



AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

Ottobre 2022



-----Cinquantuno-----





S o m m a r i o

Editoriale

di Roberto Ceconello

To.Tem 2022
Bruno Bogni

I Miei Lavori

Storia della tornitura

di Roberto Ceconello

Torniamo il Legno
di Ezio Caielli

Una gita al Lago D'Orta
di Davide Massa

Hanno partecipato, questo mese:

Dario Brescia

Federico Carrapa

Bruno Brambilla

Marino Casadei

Davide Massa

Roberto Ceconello

Camillo Fella

Emiliano Benatti

Enzo Maranci

Lodovico Grippa

Lorenzo Zambon

Sirio Lanfredini

Marco Del Gaudio



Editoriale

A cura di Roberto Ceconello

Questo è un editoriale un pò particolare poiché si tratta di un commiato.

Dopo aver fondato AIATL con altre quattro splendide persone e dopo aver ricoperto, grazie alla fiducia dei soci, per ben tre mandati la carica di presidente è giunta l'ora di lasciare ad altre esperte mani la guida della nostra associazione.

Non ho rimpianti né rimorsi: in questo anni AIATL è cresciuta, ha avuto un ricambio di soci, ha portato avanti una corretta informazione senza "padroni" e ha aiutato molte persone ad avvicinarsi alla tornitura.

Ad oggi la manifestazione "Un Bosco Italiano" detiene ancora il primato: la prima manifestazione nazionale di tornitura. E siamo in vista dell'edizione 2023, l'undicesima.

Una manifestazione così sentita ed apprezzata da aver indotto il Comune di Rovato ad entrare direttamente in trattativa con AIATL per mantenere la residenza in quel territorio.

Chi segue gli articoli di "Storia della tornitura" troverà le vicende e i personaggi di AIATL nel prossimo numero della nostra rivista.

A tutti coloro che mi sono stati al fianco vada il mio più sentito ringraziamento e l'incitamento sincero ad affiancare coloro che da Gennaio 2023 saranno alla guida dell'associazione.

Buona vita



Bruno Bologni



To.Tem

Rovato – Edizione 2022

IO MI SONO SMARRITO IN UN SOGNO CERCANDO QUALCOSA CHE NON ESISTE

Nome Cognome: **Bruno Bologni**

Regione : **Toscana**

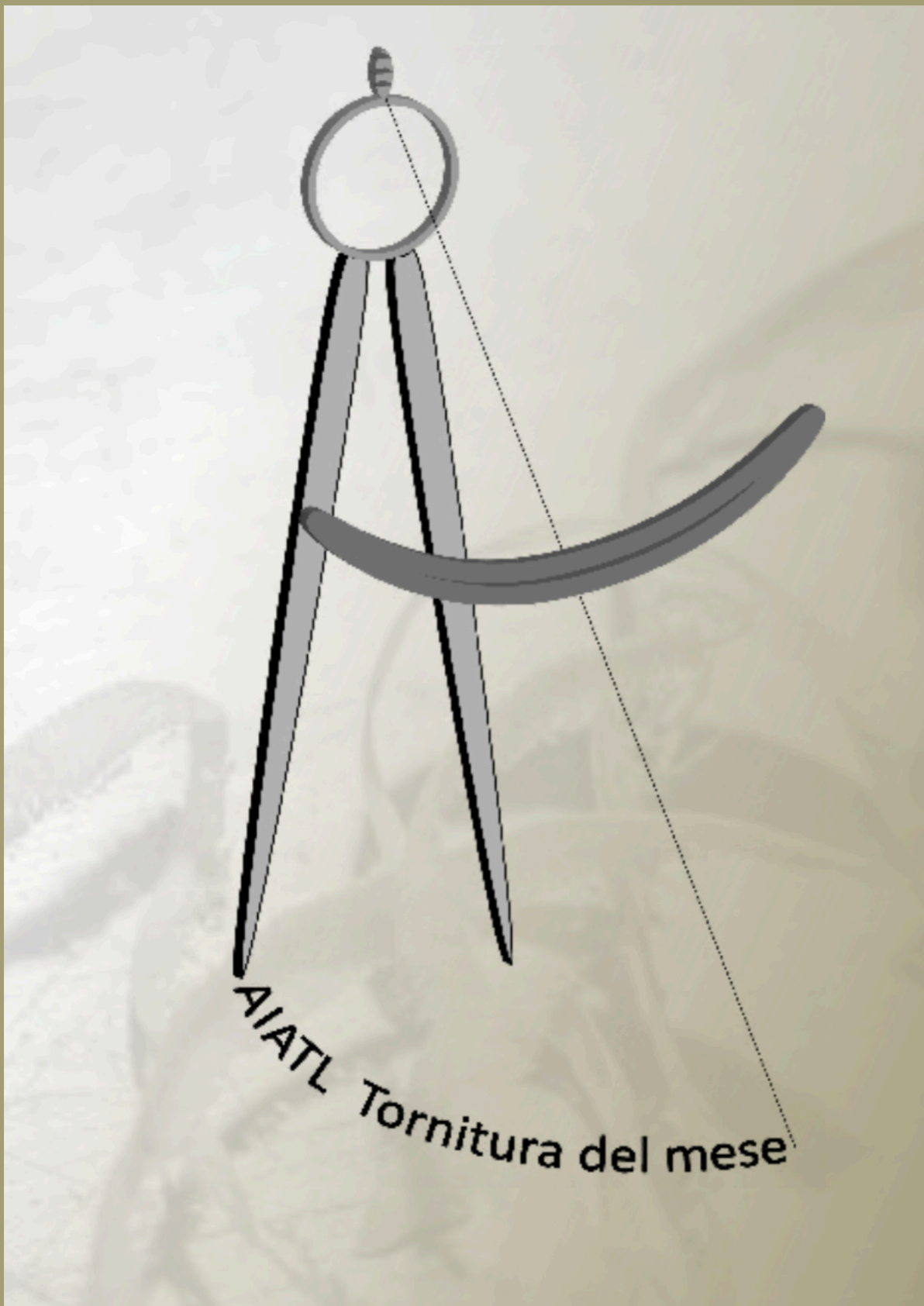
Titolo dell'opera: **Il mio labirinto**

Legno utilizzato: **Castagno, ciliegio Fe2**

Tecniche utilizzate oltre alla tornitura: **Piegatura e Carving**

Breve descrizione dell'opera:

La lotta interna di Simon Bolivar rappresentata dal suo temperamento tormentato.





Dario Brescia

Lavoisier

C'ero anch'io!

Erroneamente chiamata "1° legge fisica" pensando a questa frase che in realtà è: "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma", così affermò lo scienziato Lavoisier grazie a Brunino per la precisazione!!!

Sono partito dal tronco caduto di una robinia, l'ho strappato dal suo "assalitore" e l'ho lavorato, trasformando una parte di esso... nessuna finitura, se non l'esterno delle ciotole Renzo ancora più grezzo dalle spazzole di ferro...

Contento comunque di aver ricevuto qualche positivo riscontro e di avere già trovato un nuovo posto, Direttamente dalle parti di ATF!!!

C&c anche qui sempre graditissimi!

P.s. lo so che non vale solo l'idea...



Federico Carrapa

Anello in radica di Lace Sheoak





Bruno Brambilla

Ciotola

Tanto x cambiare un'altra ciotola in frassino olivato d22x10 finitura cera abrasiva shellawax





Marino Casadei

Secondo Classificato...

....concorso Artistico Post-saint-Martin





Davide Massa

Scatola ad ali sfalsate

Oggetto portato al concorso di Pont Saint Martin, sezione artistico, corpo in faggio finitura a cera per mobili antichi, piedistallo in maggiociondolo e tappo-puntale in lauro ceraso finitura australiana classica; larghezza massima 190 mm, altezza massima 290 mm, senza puntale 160mm.



Roberto Cecconello

Siamo arrivati anche al legno

Prima stilografica "kitless" in legno; gli inserti filettati sono in resina.

Legno Terebinto

Converter S.I.

Pennino Jowo n°6 M

C&C benvenuti



Dario Brescia

Penna in Mogano

Visto che gli altri pezzi sono in incollaggio per schegge saltate... Sfrutto il ritaglio di tempo per un pensiero per un prossimo compleanno...

Legno di mogano...

Finitura ciano + carnauba



Camillo Fella

Copiato per un'amica

Una amica l'ha visto in rete, credo che l'autore sia Jack Devos, e mi ha chiesto di farcelo.

Cedro h.20 d.16.5 finitura turapori e australiana.



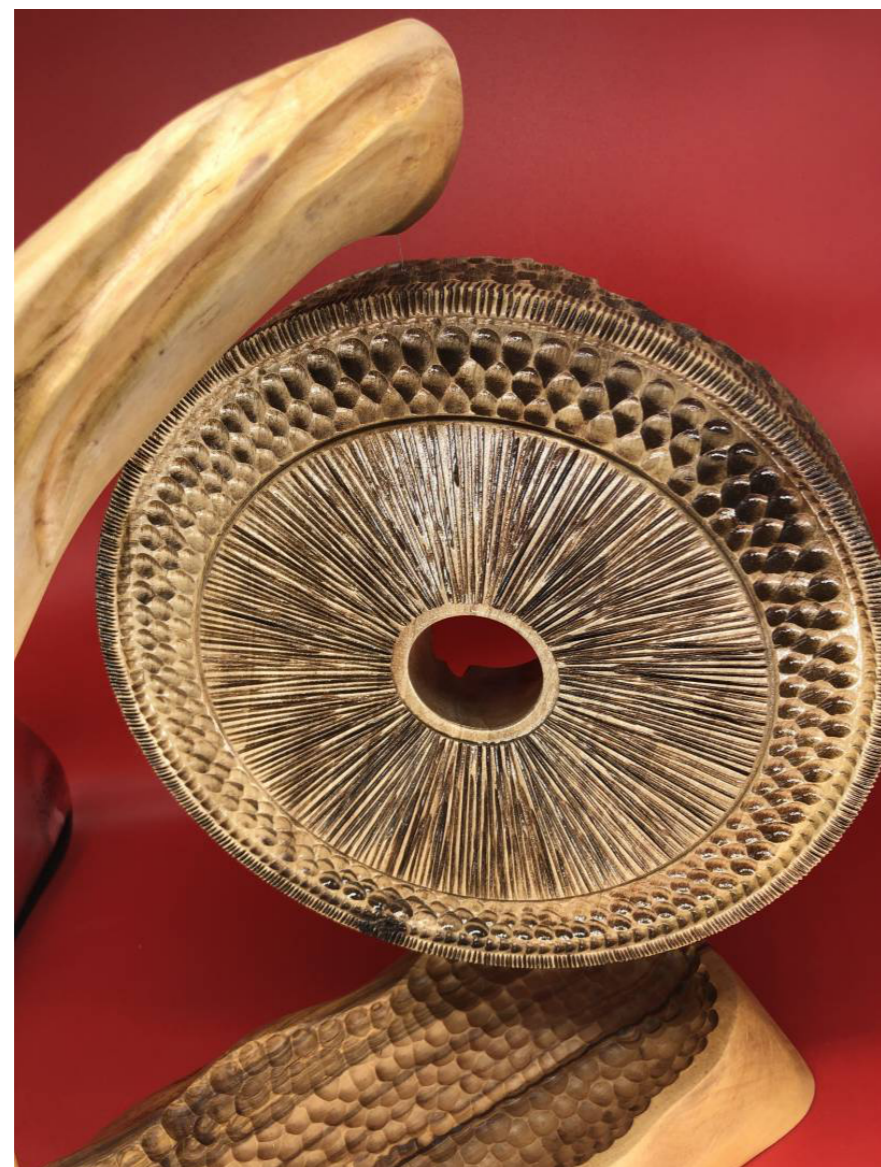
Marco Del Gaudio

Sospensione

Partito solo col disco ma non sapevo come esporlo quindi, io che non amo le "inutilità", ho deciso di munirlo di base che funge da svuota tasche. Noce, ulivo e radice di corbezzolo. Finitura acrilico lucido.

Disco cm 20 x 3,5 altezza totale cm 30 base 26 x 14

Attendo critiche



Dario Brescia

Calice negativo - recupero

Giocando, col pezzo di legno maledetto che è stato causa di pronto soccorso questa estate, o ho fatto un errore di progettazione...

Provando a ricomporre ho notato una forma nota, allora invece di buttarlo ho deciso di chiuderlo tanto per vedere, non lo considero un bel lavoro, ma magari il dissociato che ha non troppo spazio, può essere di ispirazione...

Preso una bacchetta di circa 2x2cm piallata, tagliata in 4, incollate SOLO le estremità, rifilato (insieme al suddetto dito) messo sul tornio e data una sagoma, tolto, scollato e girato i 4 elementi, è apparsa la figura del calice... Allora ho inserito un bel vino rosé in padouk

Dimensioni circa 4x4xh 12cm, il legno esterno potrebbe essere quercia, ma non ne sono sicuro

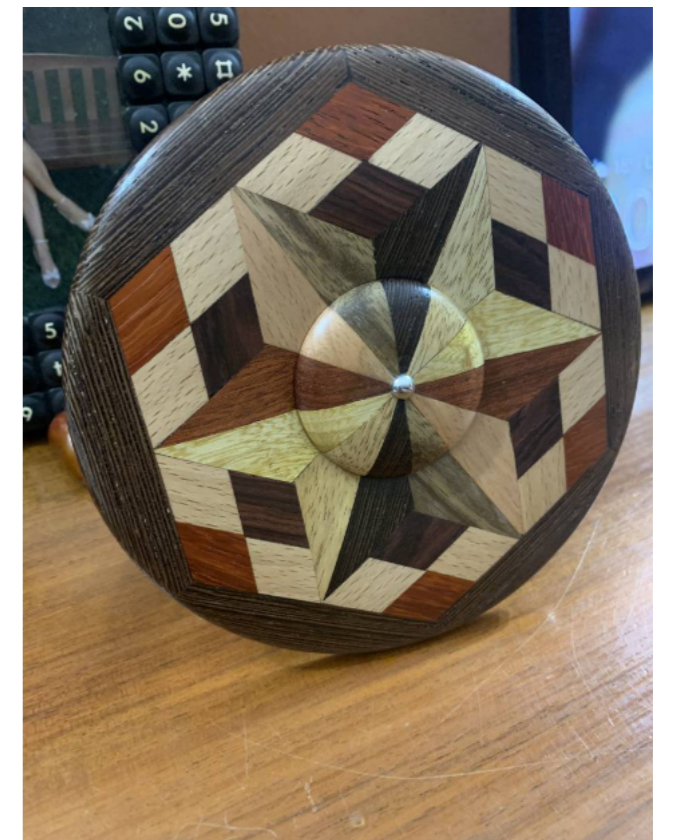
C&c graditi, considerato che non è finito a modino



Marino Casadei

Questa la seconda trottola...

...In concorso decima a Pont saint martin
Ha un diametro di 110mm con assemblaggio di legni vari





Roberto Cecconello

Una stilografica particolare

Presento qui la mia seconda stilografica "su misura" , frutto delle esperienze fatte con la prima e direi che inizio ad essere soddisfatto (perlomeno è coerente con la progettazione che è cosa, per me, di vitale importanza)

Il pennino è un Bock n°6 tratto medio ma, naturalmente, posso montare qualsiasi pennino a scelta del cliente.

C&C benvenuti





Federico Carrapa

Anelli

Anelli in corno di bufalo e radica di tuia





Marino Casadei

Volete vedere due trottole?

...meglio tre. Vi tocca!!!!





Emiliano Benatti

Scatolina per spezie

Ciao a tutti,
primo oggetto dopo la pausa estiva, mi sento arrugginito (non che sia mai stato così sciolto...)
Noce e platano, 10x8 danish oil
Spero di rimettermi sotto a fare trucioli con qualche buona idea





Enzo Maranci

2 ciotole

Ciao a tutti dopo tanto ho dato una spolverata al tornio e ripreso in mano le sgorbie... Ne sono uscite 2 ciotoline piene di difetti... Pian piano vedo di trovare il tempo di vedermi i video di Roberto Cecconello e speriamo di riuscire a fare meglio la prossima volta....





Lodovico Grippa

Scatolina disassata alla mostra dei Tourneurs

Scatolina in Cedro presentata alla mostra concorso dei Teurneurs della basse vallee.

Contento di aver partecipato e soddisfatto per essere arrivato 5°





Lorenzo Zambon

Vasetto

Realizzato in legno di Fico a Meza stagionatura finitura esterna con acrilico spray e foglia d'argento all'interno

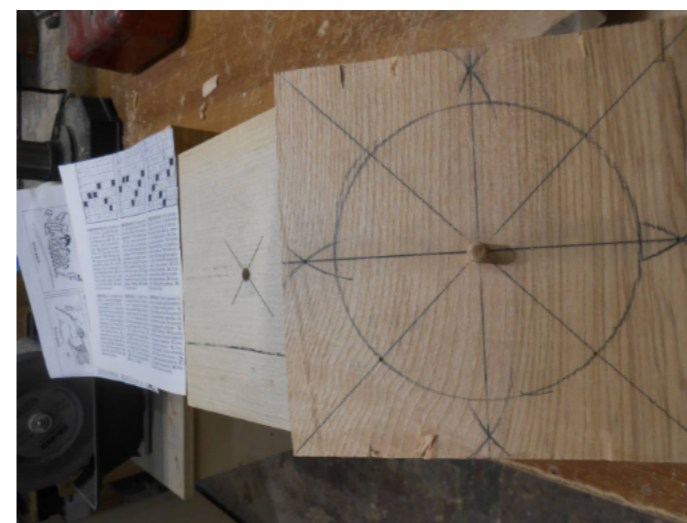
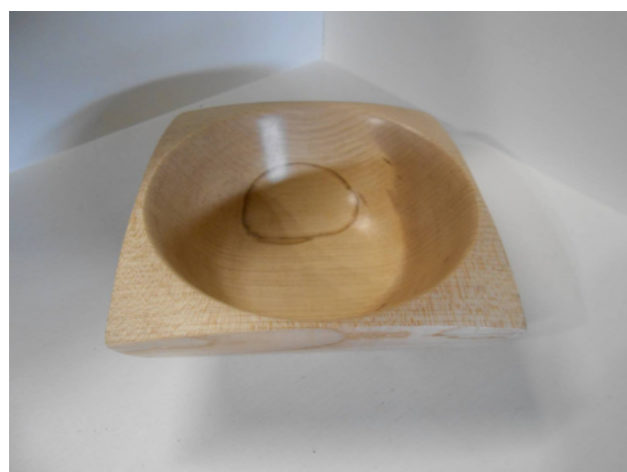
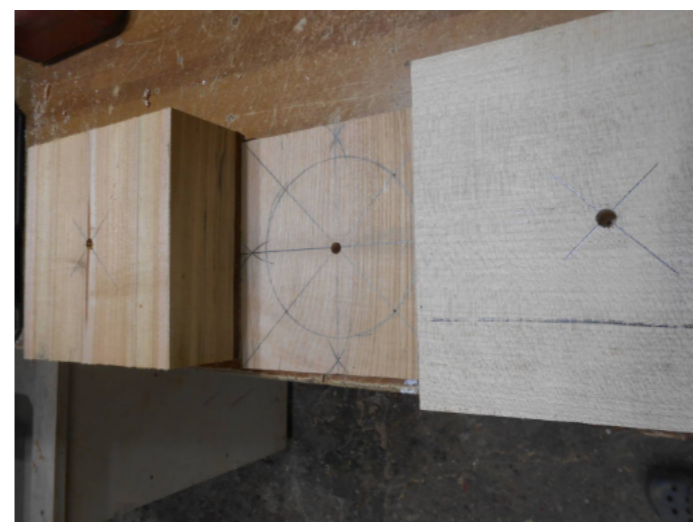




Davide Massa

Ciotola su tre assi

Oggetto portato al concorso di Pont Saint Martin, categoria Tornitura, ciotola quadrata in acero, finitura australiana classica, 150 mm di lato e 70 mm di spessore. La peculiarità di questo oggetto non sta nella tornitura in se stessa, ma nel fatto che è stata lavorata nei tre assi di rotazione possibili, questo richiede un preparazione preliminare durante la quale un piccolo errore risulta fatale per il compimento dell'oggetto.





Lodovico Grippa

Vasetto in ciliegio

Per provare l'ultimo acquisto: (woodcut proforme di cui per ora ho solo un braccio a collo di cigno e una testina) ho completato un piccolo vaso hollow lasciato a metà nel mio lab. (diametro 15 cm altezza 10) di ciliegio. Come suggeriscono i più esperti sono partito da un foro abbastanza largo 48mm





Lorenzo Zambon

Colore

Vasetto in legno di Acero poi colorato finitura turapori e acrilico spray





Sirio Lanfredini

3 Long Necks

Sono spesso stato attratto da oggetti artistici snelli e alti, in rapporto alle loro basi. Alcuni esempi: la statuetta etrusca *Ombra della sera*, le più contemporanee snelle opere di Giacometti e, per finire, alcune bottiglie di famosi artisti di Murano. Sono stato così tentato da provare a realizzare qualcosa di slanciato, lungo, leggero e naturale in legno con il tornio. Per comporre oggetti leggeri e vuotati, posso ora disporre di un sistema per hollowing autocostruito e abbastanza collaudato e un certa varietà di utensili da scavo, fatti in casa e non. Dispongo anche di una lunetta in legno, anch'essa autocostruita, per bloccare lunghi pezzi, evitando che si flettano e vibrino durante la lavorazione.

Dopo questa lunga premessa, utilizzando gli strumenti sopra descritti, ho realizzato questa terna di *Long necks*, composta da una bottiglia snella svuotata (dal sotto e poi ritappata) e un'altra bisvasata, anch'essa svuotata e con foro passante; ambedue gli oggetti sono in castagno, caratterizzato da nodi. Una clavetta da ginnastica ritmica in faggio è stata trasformata in bottiglia con lungo collo per tappo. La lunghezza media degli oggetti è di 40 cm, con basi sui 6,5 cm di diametro. Penso che i tre oggetti, oltre che per la loro forma, possano risultare interessanti per i loro pesi, che mediamente superano di non molto l'etto. Sono stati finiti con una sola passata di olio di girasole, ottimo per esaltare la forma e la composizione naturale delle essenze (non li volevo lucidi).

Presentato l'insieme ad un intenditore, mi ha rivolto una domanda tanto ovvia quanto sconvolgente: a cosa servono questi tre legni? La pronta risposta è stata che le due bottiglie possono essere utilizzate, d'estate, per raccogliere noccioli di ciliege o di cocomero, d'inverno noccioli d'olive; la bottiglia bisvasata non può essere utilizzata quale raccoglitore, ma come porta uova; però uno alla volta, con la discrezionalità di scegliere la base che si preferisce utilizzare.



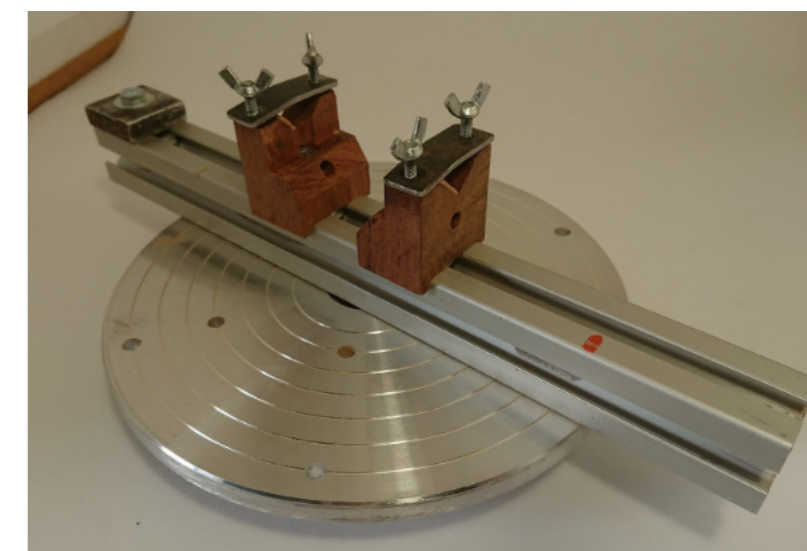
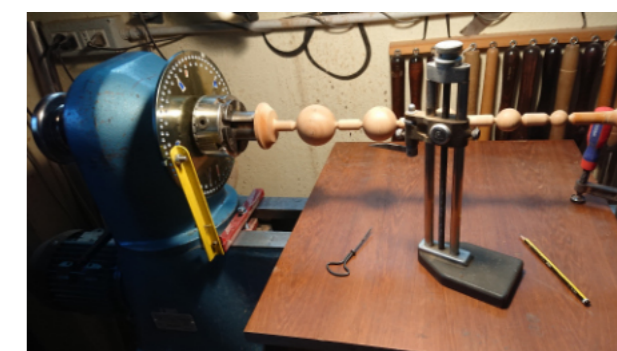
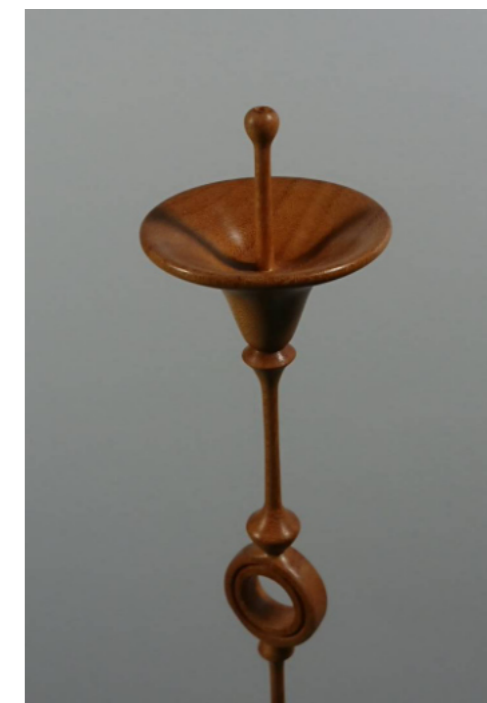
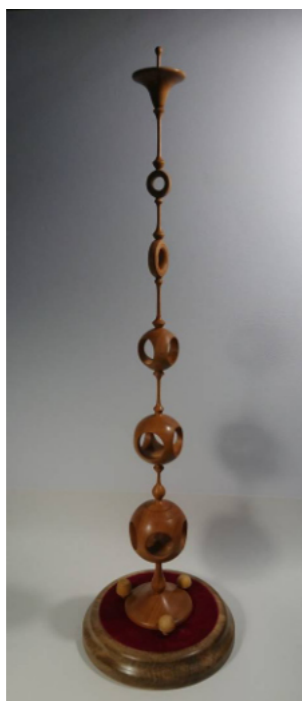


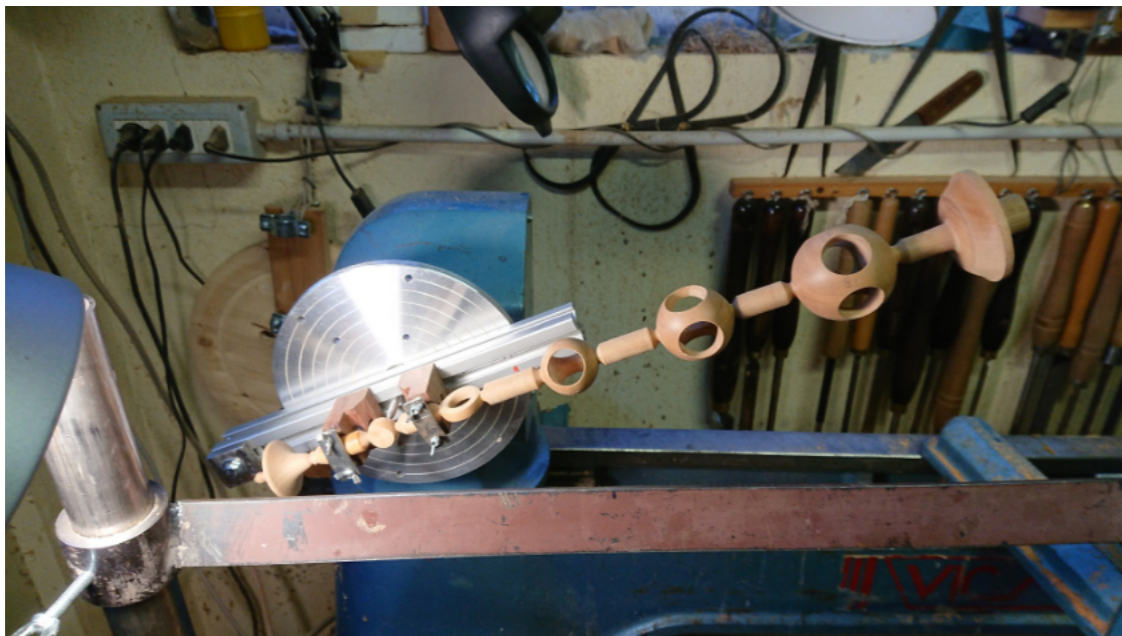
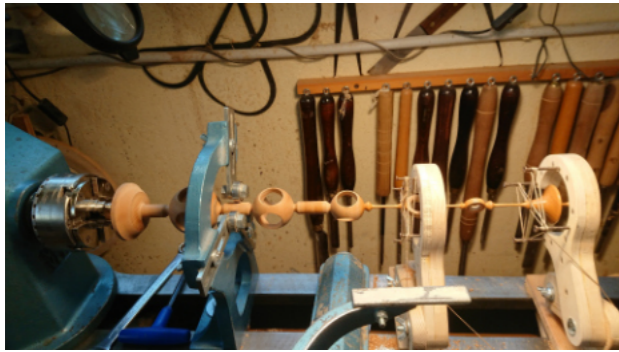
Pino Gianotti

Trembleurs a 5 piani

Questo il mio trembleur presentato a P.S.Martin nella categoria solo tornitura.

Garapeira è l'essenza adoperata, un ritaglio di lavorazione acquistato da una ditta che costruiva delle grandi botti per la concia delle pelli, questo ed altri legni, bubinga, tali ecc. resistono agli acidi della concia. Altezza 52 cm. diametro della base 70 mm. diametro 1° piano con 5 vedute 60 mm. diametro 2° piano con 4 vedute 50 mm. diametro 3° piano con 3 vedute 40 mm. diametro 4° piano con 2 vedute 30 mm. diametro 5° piano con 1 veduta trasversale 20 mm. diametro del gambo 2.8 mm. al 5° piano, 2.9 al 4°, 3 al 3°, 3.1 al 2° e 3.4 al 1°. Finito con lacca melaminica.





Lorenzo Zambon

Grata grata

Grattugia con il manico in legno di Ulivo e finto con finisc oil





di Roberto Cecconello

Ulf Jansson



Ulf Jansson, svedese, vive ad Alvesta.

Questo fantastico tornitore è stato presente come dimostratore al "Bosco Italiano" a Rovato, gradito ospite di AIATL.

Ecco come racconta se stesso, in breve:

La tornitura del legno è da oltre 40 anni il mio modo di "caricare le batterie" e il complemento perfetto al mio lavoro teorico di Ingegneria Elettrica.

Usare entrambe le metà del cervello mi ha reso una persona completa e felice.

Le persone mi descrivono come un "Homo Ludens"; uso una vivida combinazione di felicità e matematica nella mia tornitura del legno e la tornitura del legno per risolvere i miei problemi di lavoro: la combinazione definitiva!

Non vivere di tornitura ha aperto il mondo alla sperimentazione e al superamento dei limiti poiché non ci sono state implicazioni economiche. La

mia filosofia è stata "vendere ciò che faccio piuttosto che fare ciò che vende"!

Se avessi la possibilità di vivere ancora una volta la mia vita, c'è sicuramente una cosa che cambierei: imparerei ad affilare gli strumenti il prima possibile.

Gli utensili affilati sono la base per la lavorazione del legno. Comprendere gli strumenti e le proprietà del legno (e di altri materiali utilizzabili) sono parti vitali della spirale senza fine della tornitura creativa del legno. Il mio obiettivo è sempre quello di lavorare con gli strumenti affilati e di utilizzare meno carta vetrata possibile.

Il mio mantra è "dove finisce l'abilità inizia la carta vetrata". Un'altra cosa che

ho in mente è che una ciotola non si rompe mai al primo taglio ma sempre all'ultimo...

Sul mio biglietto da visita c'è scritto "tornitore del legno".

Quando consegno un biglietto a un tornitore, a volte aggiungo "con la



tornitura in legno parallelo" come mia specialità.

La tornitura in parallelo può essere

complicata, ma offre anche molte possibilità come la tornitura di vasi sottili.

Tornisco usando legno abbastanza ordinario e secco, la maggior parte delle volte betulla. Il legno secco mi permette di rimettere il pezzo nel mandrino per effettuare regolazioni e numerosi passaggi di trattamenti superficiali.

Girare in legno secco mi dà anche il controllo della forma invece di lasciare il controllo al legno e ottenere sorprese.

Ho un bel po' di strumenti per la tornitura del legno, acquistati e fatti in casa. Lo strumento ad anello è diventato lo strumento più vicino al mio cuore. È uno



strumento altamente efficiente e versatile una volta compreso che in realtà si tratta di un numero di strumenti



in un unico pezzo di acciaio. Non vedo l'ora di discutere dei pro e dei contro che derivano dai ganci e dagli strumenti ad



anello nelle mie dimostrazioni tra le altre cose.

Le mie scoperte sulla tornitura del legno e gli sforzi filosofici mi hanno portato molta amicizia e molte ricompense. Alcuni anni fa ho anche ricevuto una borsa di studio per tornire e fare presentazioni in Giappone per un periodo di oltre 5 settimane.

Alla fine del mio soggiorno ho fatto anche una mostra personale. Ora dopo la pandemia ci sono più paesi nella mia lista, tra cui anche gli USA.

Infine vorrei ricordare che dico molto spesso che "le persone che viaggiano in treno non arrivano mai in posti nuovi".





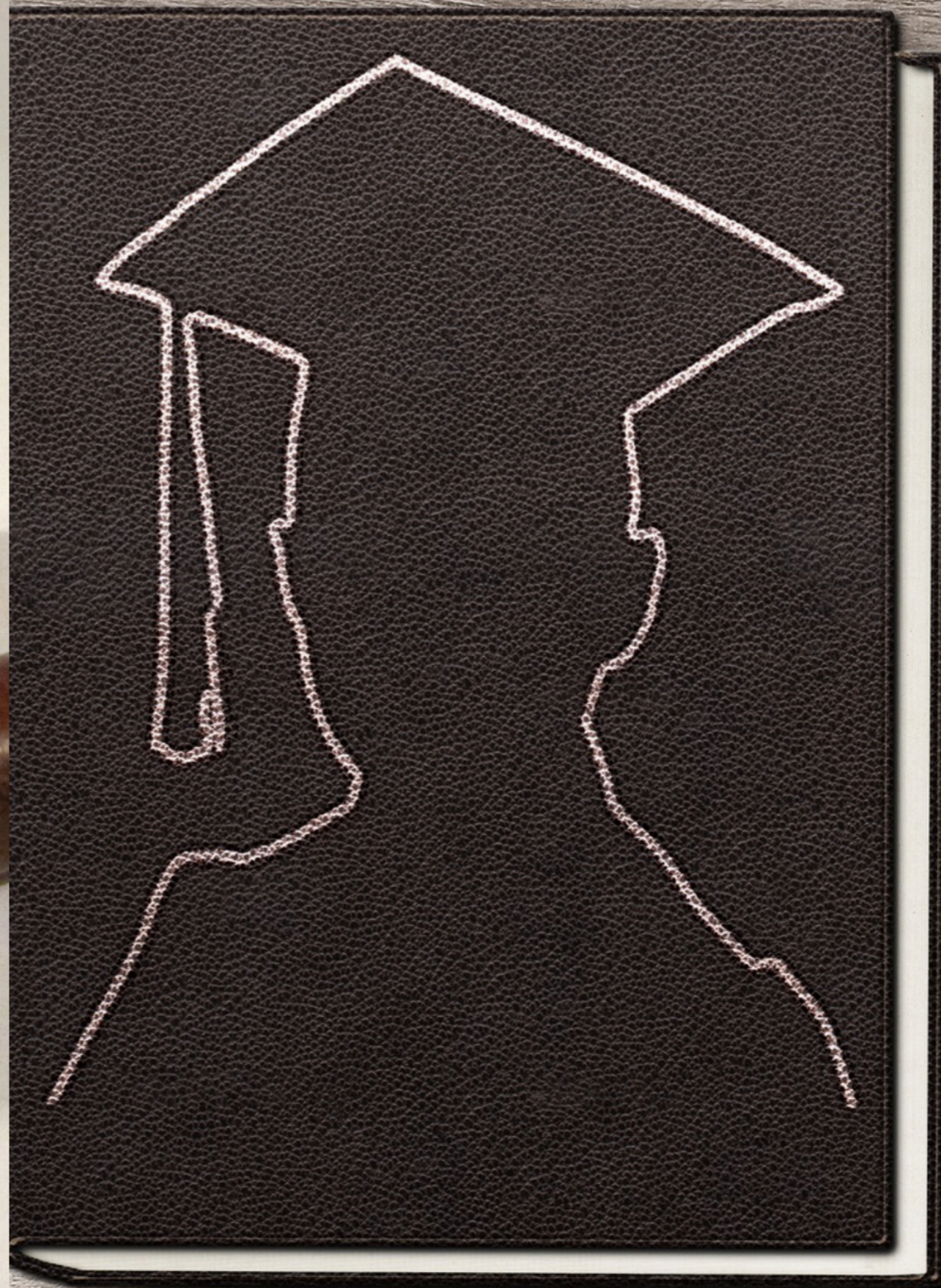


Una Penna



CONCORSO D' INVERNO

TERMINE PRESENTAZIONE LAVORI: 10 DICEMBRE 2022



REGOLAMENTO

- Il termine per la presentazione dei lavori è fissato per il **10 Dicembre 2022** entro le ore **24,00**;
- La realizzazione dovrà essere inedita e interamente realizzata dall'autore, necessariamente socio AIATL. L'oggetto potrà essere realizzato anche con più legni (non compresi in elenco CITES) e con materiali acrilici, utilizzando incollaggi, tecniche accessorie alla tornitura e la finitura può essere anche di tipo coprente;
- I lavori saranno presentati fotograficamente, curando al meglio la qualità e lo sfondo, al fine di esaltare il soggetto in primo piano, senza elementi di fastidio che distolgano l'attenzione dell'osservatore. Le foto dovranno essere max 5. **L'autore dovrà indicare la foto che sarà inserita successivamente nella pagina delle votazioni.**
- Le foto dovranno essere spedite via mail a: associazioneaiatl@gmail.com
- Al vincitore del contest sarà, successivamente richiesta una foto di se stesso accanto al proprio lavoro.
- Dal 11 Dicembre al 21 Dicembre tutti i lavori saranno presentati in apposita galleria e sottoposti al giudizio degli iscritti al sito di AIATL.

PREMI

- Il lavoro più votato decreterà il vincitore che riceverà, in premio, la somma di €. 100,00 messa a disposizione dall'Associazione. In caso di parità, ai vincitori andrà la stessa somma.



Torniamo il legno - 7° Edizione

di: Ezio Caielli

La settima edizione di "Torni-Amo il legno" è stata un po' come fosse la prima. Dopo due anni di assenza l'abbiamo riproposta,



Riproponendola qualche dubbio lo avevamo, la mancanza di attività e iniziative rischia di far naufragare ciò che di buono viene fatto nel passato... Non è stato così! Il merito di questo è soprattutto di chi ha partecipato e di chi ha collaborato.

Abbiamo rivisto molti amici e anche molti visi nuovi interessati alla tornitura e questo è l'obiettivo che ci siamo sempre proposti con Torni-Amo.

Al concorso hanno partecipato 41 concorrenti per un totale di 93 opere giudicati da una giuria competente che è entrata molto bene nello spirito dell'iniziativa.

I numeri ci dicono che sono leggermente superiori alle scorse edizioni.

Per la prima volta abbiamo inserito nel concorso le PENNE. Il riscontro del pubblico e dei concorrenti è stato buono.

Sicuramente nel riproporre questa categoria bisognerà impostarla diversamente ma tutto sommato la



riteniamo un'esperienza positiva.

Abbiamo anche visto che la qualità delle opere è sicuramente migliorata rispetto alle edizioni precedenti confermando, da



questo punto di vista, un trend di crescita

Poi come sempre, sono state due giornate di piacevoli incontri tra persone che condividono la stessa passione e confortati da un piatto della nostra polenta (con qualcos'altro!) si sono ritrovati dopo un lungo e brutto periodo e hanno aiutato a dimenticare almeno per una giornata anche quello che stiamo vivendo.

Ce l'abbiamo fatta? i Tourneurs se lo sono chiesto...

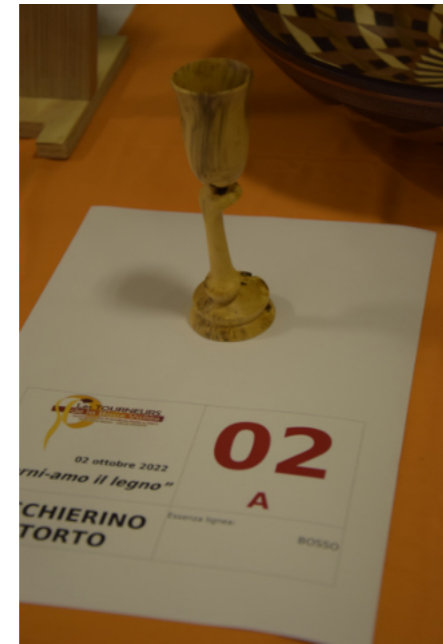
Beh...! Quando, domenica sera abbiamo preparato il salone e tutti gli ospiti e visitatori erano ritornati alle loro destinazioni tra di noi è prevalsa l'idea che sia andata bene...

Sicuramente qualcosa è da migliorare ma sostanzialmente siamo contenti di come è andata.

Ci siamo già riproposti il TORN-AMO 2023, speriamo di farcela, magari con qualche novità soprattutto per i sabato.

I Tourneurs de la Basse Vallée











Una gita al lago d'Orta

Visita al museo della tornitura di Pettenasco

Di Davide Massa

Domenica 28 agosto, un pomeriggio con il solito caldo di questa estate anomala, chiedo, già sapendo la risposta affermativa, se, a Enrica le va di fare un giretto in moto, domanda d'obbligo: dove andiamo? che ne dici del Lago d'Orta, sai ho visto diverse volte, passando di lì, il cartello del Museo della Tornitura di Pettenasco.

Partiamo e per una sessantina di Km ci becchiamo il caldo a 35° che neanche l'aria della moto mitiga, poi una volta arrivati sulle sponde del Lago un po' si rinfresca, passiamo per Orta San Giulio e dalla statale vediamo il pinnacolo di Villa Crespi, il ristorante stellato dello chef Canavacciuolo, chissà, ci diciamo nell'interfono una volta o l'altra che non facciamo una pazzia e proviamo il cibo che cucinano là dentro...

Arriviamo a Pettenasco, Comune posto sulle rive del Lago d'Orta, il Museo non è così ben segnalato, ma con l'aiuto di una passante del posto lo scoviamo, si trova

nei locali di un'antica Torneria a fianco della Roggia Molinaria e prima di entrare vediamo la ruota ad acqua che forniva la forza motrice a tutta la "fabbrica" così erano chiamate le tornerie e ai tornitori era dato il nome di "gratagamul" (grattuggia tarli)



Le fabbriche (tornerie) sono sorte attorno alla fine del 1800 ma la roggia

era stata usata fin dal 1700 per i mulini per cereali, curiosa la dicitura di questa foto



per la visita non si paga un biglietto ma un offerta è certamente ben accetta. Consiglio: prima di programmare una visita è bene controllare sul sito <https://www.museotorniturapettenasco.it/it/index.php> gli orari di apertura e i periodi, ad esempio è al momento della nostra visita era aperto il venerdì, il sabato e la domenica dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 18,00.

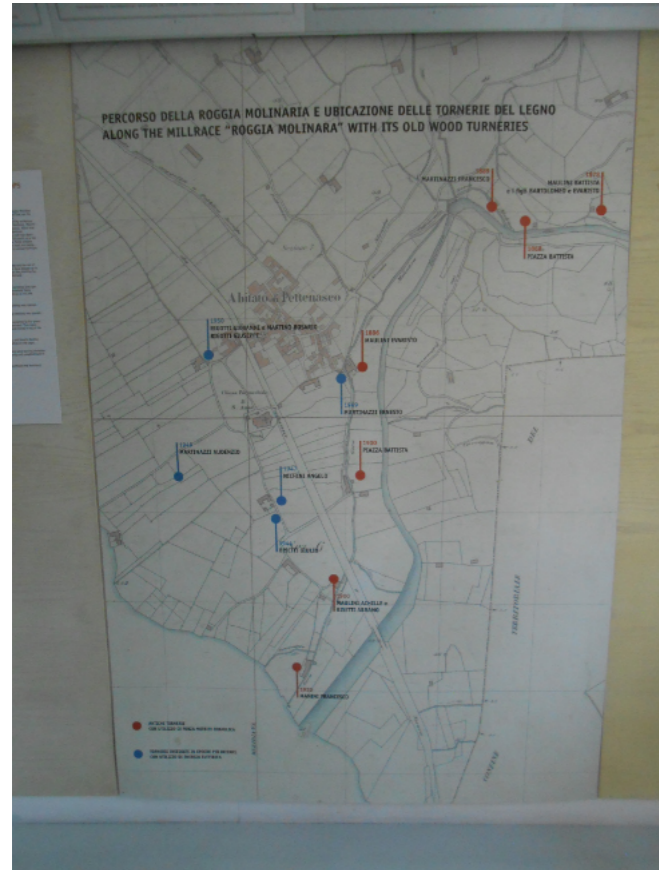
Nella prima sala ci accoglie questo tornio, come si può ben notare privo di motore, la rotazione del pezzo era fornita da una cinghia piatta in cuoio, a sua volta azionata dalla ruota ad acqua posta all'esterno dell'edificio. Curiosità: ancora oggi nel Biellese quando i tessitori vogliono azionare un



telaio dicono "dargli acqua" proprio in virtù del fatto che anche la tessiture avevano come forza motrice ruote ad acqua. ci sono diversi poster con gli articoli prodotti



e una mappa con tutte le tornerie presenti fino agli anni 80 quando praticamente si è fermata la produzione per l'avvento della plastica!

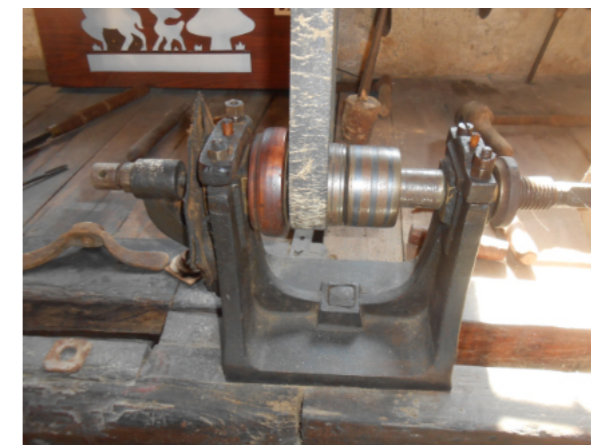


un pannello in legno intitolato "Paesaggio del Tornitore" opera del pittore Mauro Maulini costellato di oggetti torniti in legno vari oggetti di uso comune infine le postazioni dei tornitori e dei torni come si può vedere la luce arrivava dalle finestre situate superiormente ai posti di lavoro ed eventualmente da una luce posizionata sopra al tornio nelle foto che seguono si vede la cinghia in cuoio che dava il

movimento alla testa motrice e la puleggia morta, dove veniva spostata la cinghia per fermare il tornio perché naturalmente la ruota superiore non si fermava in quanto collegata alla ruota ad acqua sulla roggia. Ci sono poi foto delle maestranze e documenti originali come fatture e concessioni per la forza motrice dell'acqua della Roggia Molinaria, la correlazione tra tornitura lignea e la lavorazione dei metalli soprattutto per i meccanismi dei macinini da caffè.

Una foto con qualche centinaio di girelli in legno tornito per far imparare a bambini a camminare.

Fa riflettere quante persone lavoravano attorno alla lavorazione del legno tra tornitori, addetti alla sega a nastro, più l'indotto, boscaioli, produttori di meccanismi per macinini da caffè; in questa foto tratta da un opuscolo del Museo si contano più di una ventina di persone che lucidavano, impacchettavano, preparavano i prodotti per la spedizione.





T o r n i t u r a D e l M e s e

Tornitura del Mese

2017



Ottobre - *Luigi D'Amato*



Gennaio- Roberto Cecconello



Febbraio- Bruno Brambilla



Marzo- Nicola Tonarelli



Aprile- Luigi Costa

